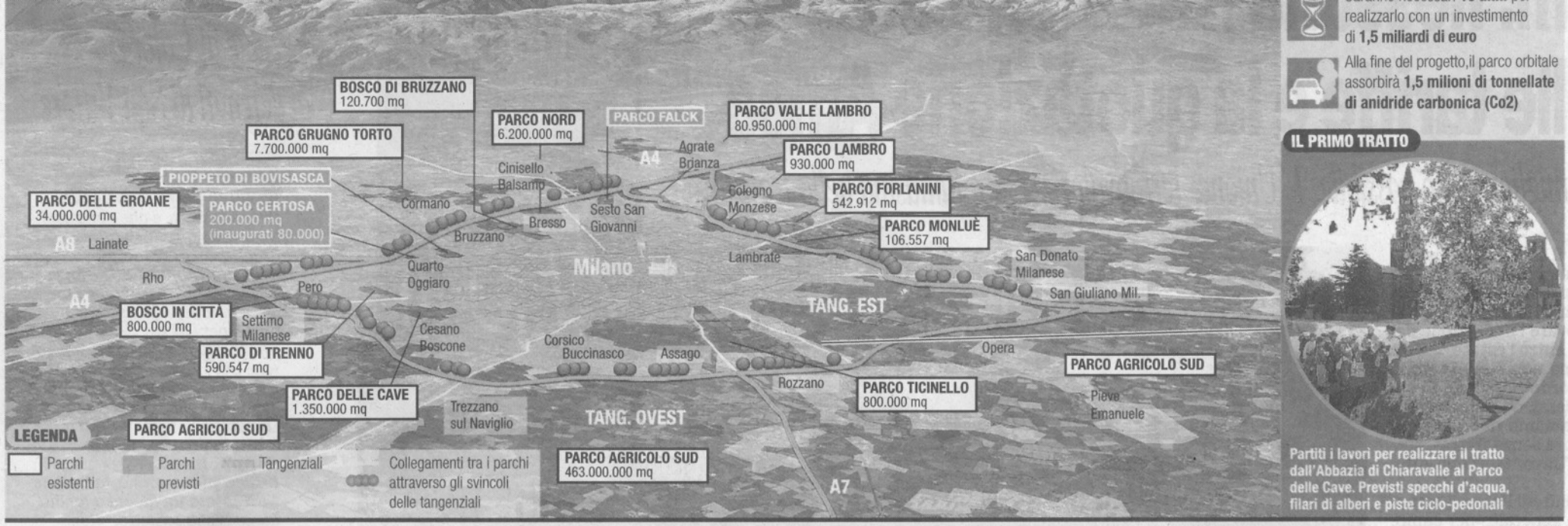

IL PRIMO TRATTO

Partiti i lavori per realizzare il tratto dall'Abbazia di Chiaravalle al Parco delle Cave. Previsti specchi d'acqua, filari di alberi e piste ciclo-pedonali

D'ARCO

Parco antismog, via ai lavori. «Anello verde per 50 Comuni»

Il progetto parte da Chiaravalle. Tre milioni di alberi in 10 anni. Boeri: occasione ambientale ed economica

La prima stazione è un'abbazia. Parte da Chiaravalle il Metrobosco, il piano di cintura verde firmato dall'architetto Stefano Boeri e promosso dalla Provincia di Milano. Il progetto pilota è stato avviato qui, tra il Vigentino e Rogoredo, accanto agli orti dei monaci cistercensi e (in prospettiva) sulle aree oggi occupate abusivamente dai rom. Disegna un sistema di piste ciclabili e percorsi pedonali, spazi d'incontro e nuove marcite per i contadini, condiviso dalla Sovrintendenza e dalle associazioni di quartiere. Chiaravalle è la prima tappa dell'anello d'alberi attorno alla città che in dieci anni toglierà dall'aria un milione e mezzo di tonnellate d'inquinanti. Un salvagente antismog, ecco: 30 mila ettari continui di parco e 3 milioni di nuovi alberi (uno ogni milanese) per un impegno di 1,5 miliardi di euro. Un confronto? Sono un terzo dei soldi necessari al Ponte sullo Stretto.

Si chiama Metrobosco, ma può essere inteso come un «patto per la forestazione delle aree e il benessere dei cittadini», sottolinea l'assessore provinciale all'Ambiente, Bruna Brembilla. Obiettivo: «Fermare l'urbanizzazione dell'area metropolitana milanese — già satura — e insieme le fughe da stress dei cittadini nei weekend». Lo si chiami pure Parco orbitale o Banca del verde, ma «l'idea forte» resta una: «Una forestazione declinata paesaggio per paesaggio, un'opportunità economica oltre che ambientale», per dirla con Boeri, direttore del Multiplicity.Lab del Politecnico. In effetti, il progetto spinge per un'agricoltura innovativa. Circondata, certo, da filari di querce e aceri sulla linea delle tangenziali e da linee verdi tra un bosco e l'altro sull'intera circonferenza di Milano, dalle Groane a Bruzzano, al Forlanini. Strade verdi ecologiche e griffate: il tratto Chiaravalle-Parco Cave, per dire, è progettato dal designer Enzo Mari.

C'è una volontà bipartisan a spingere un progetto che collega cinquanta Comuni del Milanese guidati da destra e sinistra. In un anno di Metrobosco sono stati raccolti 1.380 ettari da destinare alla riforestazione. I donatori: 20 Comuni, enti e società private come Ricoh e Serravalle (che ha messo a bilancio 5 milioni di euro per i nuovi alberi). Oltre cinquecento ettari vengono dalle proprietà della Fondazione Ospedale Maggiore «in un'ottica di tutela delle risorse ambientali», osserva il presidente Carlo Tognoli. Così, un'altra abbazia diventerà stazione, quella di Mirasole: la ristrutturazione, annuncia Tognoli, «sarà completata entro l'anno e ne farà un centro d'educazione alimentare». C'è volontà bipartisan ma anche «una necessaria condivisione tra pubblico e privato», aggiunge il presidente della Provincia, Filippo Penati: «Questo è un vero modello di sviluppo sostenibile».

Un modello «ambizioso». Di sicuro, chiosa Penati, «il Metrobosco è uno dei progetti più importanti del nostro quinquennio amministrativo». In un anno è stato completato il 5 per cento della cintura verde. Di lavoro ne resta.

Armando Stella

ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Bruna Brembilla: «L'obiettivo del Metrobosco è proporre una città che offra ai cittadini spazi verdi e natura fruibile»

PRESIDENTE POLICLINICO

Carlo Tognoli: «Sono a disposizione le nostre aree per una tutela delle risorse. L'abbazia di Mirasole è punto nodale»

METROBOSCO

Parco antismog, via ai lavori. «Anello verde della città»

Il Metrobosco parte dall'abbazia di Chiaravalle. È il progetto pilota dell'anello verde attorno alla città che in dieci anni prevede la piantumazione di 3 milioni di nuovi alberi e la costruzione di piste ciclopedonali: «È un'occasione di sviluppo ambientale ed economico».

■ A pagina 6 Stella